

IL CINEMASCOPE AL CINEMA RITROVATO 2003

di Stefano Voltaggio

Il Cinema Ritrovato, giunto alla 17a edizione, prosegue nella propria ambizione di restituire al pubblico la conoscenza dei grandi film della storia del cinema. Non insegue l'ultima novità del mercato, ma vuole mostrare film introvabili altrove, scoperti negli archivi di mezzo mondo e scelti tra le migliori copie disponibili. Lo spettatore del festival, in programma **a Bologna dal 28 giugno al 5 luglio**, si trova di fronte ad una mole poderosa di **pellicole**, oltre 250, molte delle quali, è una novità di questa edizione, saranno **replicate** durante le giornate del Festival. La sezione di punta del **Cinema Ritrovato 2003** è dedicata al **CinemaScope** (proiezioni al **cinema Arlecchino**, storico cinema bolognese sorto nel 1955 proprio in funzione del nuovo formato), che compie la bellezza di 50 anni: "il cinema più grande della vita", "il cinema come non lo avete mai visto", "la vera avanguardia degli anni Cinquanta", come lo presentavano con entusiasmo i commentatori dell'epoca, abbagliati dalle nuove dimensioni dello schermo e dall'impatto del suono stereofonico, ma anche consapevoli che era l'ultima carta disperata da giocare contro la minaccia della televisione.

Oggi, come è noto, la "minaccia" al cinema tradizionale non è costituita solo dalla televisione. Il mondo di Internet, le tecnologie di trasmissione e di proiezione digitale, persino – almeno in parte – i telefonini di terza generazione, oltre alla ormai praticamente infinita possibilità di scelta dei canali televisivi digitali sono teoricamente tutti concorrenti del cinema. Il fatto che questi mezzi siano anche in concorrenza *fra loro* è probabilmente un vantaggio per il grande schermo. Ma è indubbio che, come grande scatola di contenuti audio visivi di tipo narrativo, il cinema è ormai solo una delle tante possibili alternative. Forse anche per questo il Cinemascope desta, ovunque nel mondo, quest'anno, un grande interesse. Al di là e al di fuori della scadenza del cinquantenario, infatti, si ripresenta oggi con altrettanta forza la domanda: "Dove andrà il cinema adesso? In che modo potrà far fronte a tanta concorrenza?". Come osserva Nicola Mazzanti, direttore del laboratorio di restauro L'Immagine Ritrovata e membro del Comitato Scientifico del

Festival del Cinema Ritrovato, il Cinemascope fu un momento di reazione strategica del cinema di fronte all'avvento della televisione.

La televisione contribuì a sottrarre, al cinema, alcuni dei filoni commerciali che ne avevano, fino a quel momento, assicurato parte della sopravvivenza. Le caratteristiche della televisione – la contemporaneità, la velocità, la sovrabbondanza di produzione – le permisero di sottrarre al cinema, ad esempio, buona parte della documentaristica. Il cinema dimise i serial, con i quali non poteva più sperare di misurarsi dati i rapidissimi tempi di produzione della principale concorrente. Dimessi dunque alcuni filoni produttivi, la risposta del cinema fu appunto quella di riprodurre la realtà in modo molto più spettacolare di quanto non potesse fare la televisione. Oggi accade, almeno in parte, la stessa cosa. Basta vedere film come quelli della serie *Matrix*, o come *X Men*, ma anche tantissimi altri, per rendersi conto del fatto che

gli effetti visivi sono qualcosa di più di un semplice e casuale utilizzo delle tecnologie a disposizione. Hollywood cerca nell'uso sempre maggiore di effetti speciali spettacolari e sofisticati una sua dimensione specifica rispetto alla realtà "oggettiva" mostrata dalla televisione.

Questo naturalmente, seppure si iscrive perfettamente nella tradizione della storia del cinema (basti pensare, oltre che al Cinemascope, al 3D, all'avvento del sonoro, al colore, ed ancora prima alla tradizione spettacolare di Méliès) reca anche con sé lo stesso difetto di sempre. Quello che ha contribuito a fare, della maggior parte di queste "risposte strategiche", delle esperien-

ze semi fallimentari o, quando queste hanno permesso di modificare strutturalmente il linguaggio cinematografico (come nel caso di sonoro e colore) delle acquisizioni permanenti del cinema non più percepite come "novità". Il difetto è che il pubblico si abitua facilmente e velocemente alle invenzioni solo visive e che smette presto di considerarle un motivo sufficiente per recarsi in sala. Per cui, bisogna presto inventarsi altre e sempre nuove tecniche di spettacolarizzazione. La storia del cinema, in questa prospettiva, sembra leggibile in chiave di eterna alternanza tra la logica *narrativa* e quella *visiva*: quando il cinema si sente minacciato da altre forme di fruizione dell'immagine, ricorre all'accentuazione del carattere visivo e spettacolare del film. Quando si sente al sicuro, si permette di esplorare maggiormente la propria vocazione di *story teller*.

Oggi, che esiste l'HD, che esistono i giochi elettronici interattivi su Internet, che c'è la fibra ottica, il satellite, i telefoni di terza generazione e mille modi di fruire dell'immagine, il cinema si interroga nuovamente sulla propria supremazia. E lo fa rivolgendosi proprio all'interattività, altra *annosa quaestio*. Può una storia cinematografica essere interattiva? In che misura possono gli spettatori partecipare allo svolgimento della storia, decidere la sorte dei personaggi, la fine della storia?

Proprio di questo, tra le altre cose, si è occupato lo stesso Mazzanti all'interno del progetto europeo FIRST, che ha organizzato una tavola rotonda il 30 giugno a margine del Cinema



La locandina de *La Tunica*, presentato al Festival del Cinema Ritrovato di Bologna

Ritrovato. Il Progetto FIRST è stato ideato e promosso dall'ACE - Associazione delle Cineteche Europee - per studiare le conseguenze e le ripercussioni delle tecnologie digitali sulle attività di preservazione e restauro, sulla catalogazione, sulla ricerca e reperimento delle fonti d'archivio, sull'accesso e sulla diffusione del patrimonio filmico europeo. Lo scorso Febbraio, durante il 53 Festival di Berlino, il Progetto FIRST ha presentato una serie di Rapporti sullo stato dell'arte rispetto alle molteplici aree di ricerca, specificando nel dettaglio le tecnologie disponibili, le ricerche in essere, le necessità degli utenti, e includendo anche una lista delle priorità per le future attività di ricerca. Il prossimo obiettivo di FIRST è quello di produrre delle "Raccomandazioni" per le ricerche a venire e di proporre un dibattito su "linee guida e pratiche consigliate" che possano essere diffuse come strumento a supporto degli Archivi cinematografici in Europa e nel mondo.

Durante il Festival Il Cinema Ritrovato, e grazie alla collaborazione della Cineteca del Comune di Bologna, First organizza una tavola rotonda aperta ad Archivi e archivisti, laboratori, produttori di attrezzature specialistiche, collezioni pubbliche e private, produttori, sviluppatori di software e altri, per poter discutere dei limiti e dei problemi connessi all'utilizzo delle tecnologie digitali; per definire le aree che necessitano di ulteriore ricerca, per confrontarsi con l'influenza sia culturale che economica delle Tecnologie Digitali sul patrimonio filmico europeo, ed anche per mettere a punti i contenuti delle "Raccomandazioni FIRST".

Il Progetto FIRST è finanziato dal Programma IST della Commissione Europea e costruito grazie agli sforzi congiunti di ACE (Association Cinémathèques Européennes), FIAT (Federation Inetrantionale des Archives de la Television) rappresentata all'interno del Consorzio da RTBF (Radio Télévision Belge de la Communauté Française de Belgique) e ORF (Oesterreichischer Rundfunk, Austria), INA (Institut National de l'Audiovisuel, Francia), BELGACOM (la società Belga per le telecomunicazioni) e EMF (European Multimedia Forum, UK). La Cinémathèque Royale de Belgique



Il Circo di Charlie Chaplin. L'immagine Ritrovata cura il restauro del corpus delle opere del grande regista inglese.

L'immagine viene pubblicata per gentile concessione della Roy Export Company.

coordina il progetto, cura i rapporti con la Comunità Europea ed è responsabile del management del progetto, nonché coordinatore per la comunicazione del progetto stesso. (S.V.)